

Reportage confidenziale, dato 1955 e in onda stasera sulla rete tre (ore 20,40), non è soltanto un film da rivedere, ma un film da riscoprire. Orson Welles ne fu un quarto di secolo fa, l'autore assoluto: scrisse il romanzo originario (pubblicato in Italia nel 1955, anno d'uscita del film, col titolo di *Signor Arkadin*), lo sceneggiò, lo diresse, lo interpretò, curò le scenografie e i costumi, diede voce al narratore fuori campo. Si può aggiungere che sorvegliò da vicino la fotografia in bianco e nero e l'uso degli obiettivi grandangolari, la scelta dei motivi musicali, i numeri dei vari attori raccolti in un po' dovunque in Europa e in America. È un film personale almeno quanto il *Citizen Kane*, di cui rappresenta la replica europea e un prolungamento. Ma personale, infine, come tutti i film di Welles, l'unico grande cineasta divenuto, per necessità, cosmopolita, e senza dubbio il cineasta più discorsivo del mondo.



Un'inquadratura di «Rapporto confidenziale» di Orson Welles

Stasera in TV un film di (e con) Orson Welles

Anche i geni del male nascondono un po' di umanità

La sola cosa, ma essenziale, che Orson Welles non potè sorvegliare fu il montaggio. A un certo punto gli fu strappato di mano dai produttori spagnoli e francesi che già avevano rischiato l'infarto durante gli otto mesi del 1954 in cui il regista girava in Spagna, in Francia, in Germania, in Italia, ma ricostruendo anche ambienti messicani o nord-africani secondo le esigenze della storia. Sembra che i tagli siano stati seri. Anche in questo Orson Welles può essere considerato l'erede di *Erich von Stroheim*, che d'altronde nel 1941 aveva salutato l'apparizione di *Citizen Kane* con un articolo, critico ma generoso, intitolato *P-eri poteri*. A Welles, e già da allora inteso in lui il suo geniale ma travagliato seguace.

placiano a Welles, anche perché gli somigliano e perché in essi può facilmente calarsi, pur mantenendone le distanze. Sono enormi incarnazioni e geni del male, cui attribuire quel poco di umanità che possono contenere: così Kane non è tutto, era affezionato allo stilino dell'infanzia, così Arkadin, nonostante tutto, ama sua figlia. E per lei è pronto a mandare all'aria tutto, anche se stesso.

È l'estremo soprassalto romantico, ma tutt'altro che purificatore, di una personalità totalmente corrotta e corruttrice. Ma che rispetta, e assai, il mondo. Il sistema da cui è sortita, che l'ha plasmata e che in certo senso la tiene prigioniera. Nel film, Arkadin è dunque, sembra avere davvero il potere dell'ubiquità: eppure è anche schiavo di questo movi-

mento incessante che non lo fa libero, bensì lo costringe a sopprimere tutte le tracce del passato e del futuro. Non ha cercato di essere migliore ma, dice Welles di lui, «è quel che poteva diventare di meglio, è la migliore espressione possibile di questo universo».

Questa è anche la prima volta in cui il giovane investigatore ricattatore del film, colui che stende il rapporto confidenziale, si trova di fronte all'oggetto della propria indagine. Dovrebbe capire subito che lo scorpione è lui, il signore del castello, ma come un ranocchio accetta invece (pur premendosi attraverso la figlia che, egli crede, ha fatto innamorare di sé) l'incarico evidentemente pretestuoso, anche se profumatamente pagato, di risalire al passato, rovistando nelle origini di quel potente, che costui finge di

Ugo Casiraghi

A Roma due testi dell'«off off Broadway»

Chi arriva per primo può recitare l'America

«Birdbath» di Melfi e «Line» di Horovitz risalgono agli Anni Sessanta. Eccellente prova delle Sorelle Bandiera nell'allestimento di Patroni Griffi



ROMA — L'America è un pigia pigia di individui di razze diverse, affannati a farsi posto su un unico nastro, cortissimo, bianco. Al di là di ciò sono praterie e metropoli, vuoti collettivi e buchi neri: ma tutto questo serve solo — concisamente — a fare da fondo, benché per vie fasciose e brutali, alla lotta straniata per accaparrarsi un centimetro di quella fetuccia. L'immagine del minimo traguardo simbolico spunta dal calderone dell'off off Broadway Anni Sessanta, con precisione dal Café La Mama. Un paradiso ben organizzato per autori randagi in cui Israel Horovitz, scrittore statunitense già conosciuto in Italia per un altro lavoro presentato a Spoleto, ha fatto allestito per la prima volta quattordici anni fa il suo atto unico, *Line*.

Ce lo propone, come novità assoluta al Piccolo Eliseo, Giuseppe Patroni Griffi, organizzatore delle Notte americane in programma; lo accompagna il regista, ad un altro «flash», *Birdbath*, anche questo inedito in Italia, della durata d'un atto e dovuto alla penna di Leonard Melfi.

Si intitola la serata al «nuovo teatro americano»: ma una volta accertate le date di composizione dei due testi val meglio dimenticarsi il profumo d'una contemporaneità assoluta, comunque insolita per le nostre scene: è piuttosto, valutare la promessa «primizia» d'oltreoceano impiegando anche un metro cronologico.

Birdbath e *Line*, dunque (in questa sequenza i due lavori vengono presentati): il primo è un racconto bizzarramente naturalistico, impudico nello svelare i sentimenti in una forma diretta; decisamente melodrammatica, se messa a confronto con l'arguzia surreale di cui si arma il secondo. *Veima* e Frank ne sono i due personaggi: commessi d'un bar, allucina-

zione (Si dice donna chiude in aprile) termina con una complicata intervista ad Agnes Heller, filosofa ungherese, allestita da L. L. L. Troppi temi trattati a troppo in fretta, per un personaggio di così grande portata teorica.

Resta comunque il fatto che questa trasposizione è riuscita a riesce da un lato a rompere quella tipica situazione di femminilità che è il silenzio utilizzando nella maniera migliore la rapidità e la sintesi del mezzo televisivo.

I problemi delle donne hanno fatto e devono continuare a fare spettacolo.

Ma, più attuale, benché datata Anni Sessanta, la fantasia di Horovitz si appiglia di preferenza a certi dettagli, anziché alla geometria dell'insieme. Ricorre un certo discorso stornante ed esplosivo su Mozart; appare un brivido da «petenera» si insinua nella camminata di Molly (strepitosamente interpretata da Tito Leduc, l'unica delle Sorelle ad aver conservato questi abiti muliebri). Dettagli, o piccoli vortici, efficacemente aiutati dall'ironia della regia di Patroni Griffi, che si appunta ad una sorta di scatenato balletto.

Ambra Somaschini

Non è facile per un programma come *Si dice donna* (la nota trasmissione della Rete due diretta da Tilde Capomazza) mantenere un riferimento costante con l'attualità.

Stasera sulla rete due «Si dice donna»

Donna-soldato: un maschio?

Questa volta però questo appuntamento (in onda stasera alle 21,35) non è stato mancato. Si tratta di un argomento che ha già ampiamente occupato le colonne dei giornali: le donne e l'esercito. In Italia, infatti, entro giugno verranno discusse, alla Camera, le proposte per l'istituzione del servizio militare volontario femminile.

eccellenza, alle donne? Quali saranno le loro reali possibilità di carriera? Perché come massimo grado si prevede quello di Generale di Brigata e, quindi, l'esclusione dagli Stati Maggiori? Queste le domande poste dal programma. E le risposte di stampo nettamente ottimista date dal nostro Ministro della Difesa, Lello Lagorio, si sono quasi smentite con la realtà del Finale d'inchiesta realizzata in Gran Bretagna (servizio di Annama-

ria Guadagni) dove esistono, già dal 1949, corpi femminili militari di volontarie non combattenti. Addirittura viene esibita da una soldatessa, con grande passione, l'antica uniforme della regina Elisabetta.

Il filmato ci fa purtroppo capire che l'atteggiamento di assoluta identità con gli uomini (una emancipazione quasi completa) che hanno queste donne inglesi, si forma, inevitabilmente, su modelli maschili. Di fatto le

Che cos'è un «quark»? In 16 puntate ce lo spiega Piero Angela

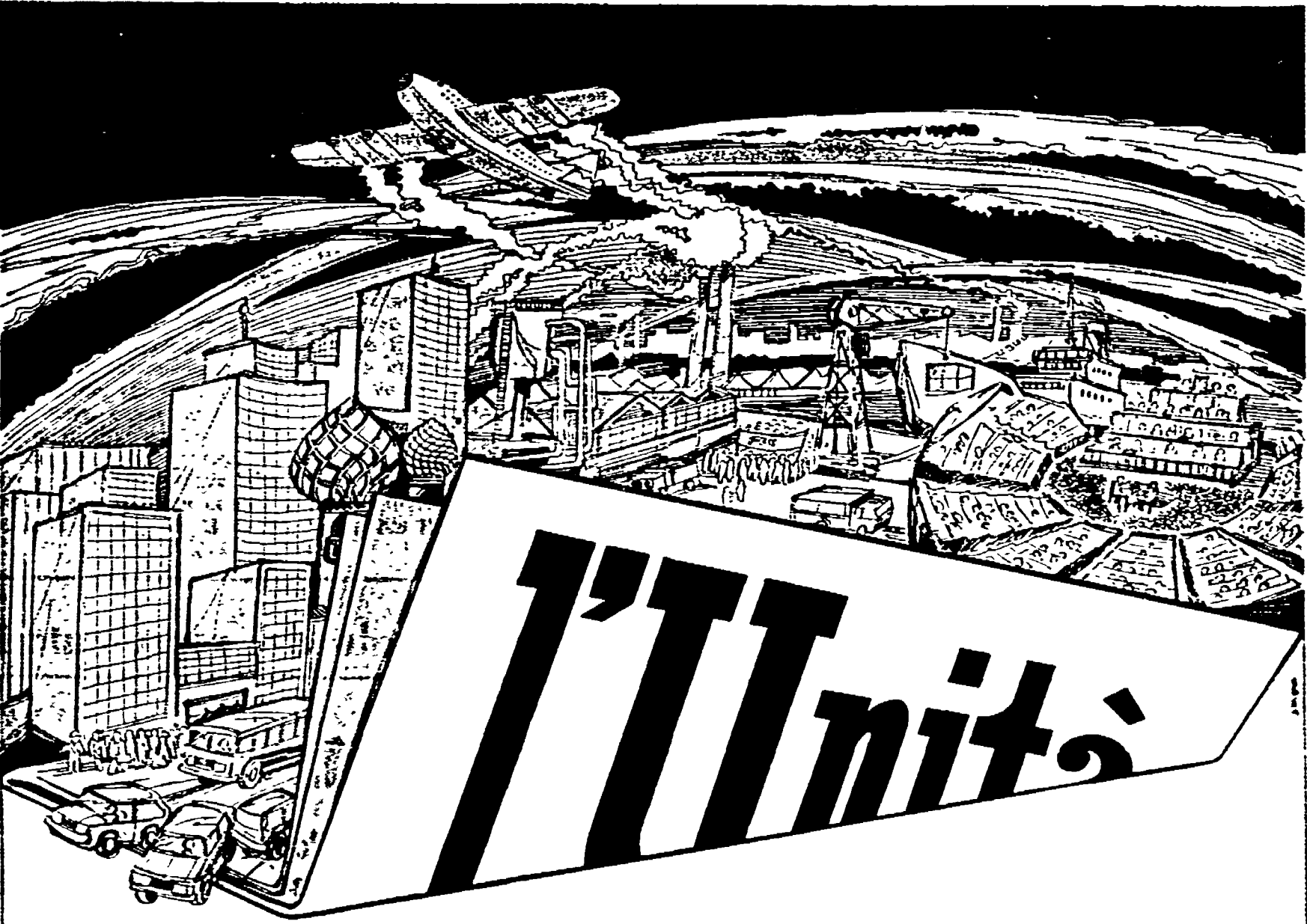
Piero Angela è un uomo che, nel mondo pieno di lustrini della Rai, si è assunto un ruolo difficile: quello del divulgatore. Per questo, in questo bravo giornalismo si applica ad un argomento e cerca, con la massima chiarezza e con la giusta dose di distacco, di far capire a chi ha di mano di tutti i telespettatori. È stato così per i suoi precedenti programmi, da *Nel buio degli anni* a *Indagine sulla parapsicologia* a *Nel cosmo alla ricerca della vita*. E sarà così anche per *Quark*, nuovo programma della Rete uno in onda da oggi, alle 21,35. Sono previste 16 puntate.

PROGRAMMI TV

- TV 1**
 - 12,30 DSE: INTERVISTA CON LA SCIENZA
 - 13 ARTE E CITTA' - Bologna: «La pittura del '700»
 - 13,30 TELEGIORNALE
 - 14 A COME ANDROMEDA - Regia di Vittorio Cottafavi - Con Paola Pitagora, Luigi Vannucchi, Mario Piva (Rep.)
 - 14,30 OGGI AL PARLAMENTO
 - 15,10 ALEGRIA - Sergio Mendes e Brasil 66
 - 15,40 CICLISMO - Nereto - Tirreno-Adriatico (4. tappa)
 - 16,30 HAPPY DAYS - «Testimone di nozze» - Con Ron Howard, Tom Bosley
 - 17 TG 1 FLASH
 - 17,05 3, 2, 1... CONTATTO! - Di Sebastiano Romeo
 - 18 DSE - SCHEDE ARCHEOLOGIA - «Roma sotterranea»
 - 18,30 I PROBLEMI DEL SIG. ROSSI - Di Luisa Rivelli
 - 19 CRONACHE ITALIANE
 - 19,20 MEDICI DI NOTTE - «In corsa con la morte» - Con Catherine Allegret, Remy Carpentier (1. parte)
 - 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20 TELEGIORNALE
 - 20,40 DALLAS - Accusa di bigamia - Con Barbara Bel Geddes, Jim Davis
 - 21,35 QUARK - «Viaggi nel mondo della scienza» (1. p.)
 - 22,10 MERCOLEDI SPORT - Eurovisione - Belgardo: Calcio - Stella Rossa-Inter - Roma: Pallacanestro - Squibb-Barcellona Finale Coppa delle coppe - Al termine - TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
- TV 2**
 - 12,30 TG 2 PRO E CONTRO - «Per una cultura a più voci»
 - 13 TG 2 ORE TREDICI
 - 13,30 DSE: CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA - «Le banche di credito ordinario» (rep. 15 p.)
 - 14 IL POMERIGGIO
 - 14,10 I MISERABILI - Regia di Sandro Bolchi - «I candelieri del vescovo» - Con Tino Carraro, Paola Pitagora, M. Piva (ultima puntata)
 - 15,40 DSE - USANDO LA GINEPRESA - Operazione Islanda
 - 16,30 COSA FANNO GLI UOMINI D'ORO - «Uno Straluno»
 - 17 TG 2 FLASH
 - 17,30 BIA, LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati
 - 18 DSE: GIALLO ROSSO ARANCIO VERDE AZZURRO
 - 18,30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera
 - 18,50 SPATVOLIERO - I programmi dell'accesso - Conf. giornalisti

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO: 7, 8, 8,30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 15, 21, 23, 6: Rievigio musicale; 6,30 All'alba con discrezione; 7,15 CHI LAVORO, 7,25: Ma che musica!; 8,40, ieri al Parlamento; 9: Radioanchio 81; 11. Quattro quarti; 12,03: «Vo: ed io 81»; 13,25: La di licenza; 13,30: Via Asiago tonda; 14,03: Pizza e fichi; 14,30: Libro discoteca; 15,03: Rally; 15,30: Errepiuno; 16,30: L'arte di lasciarsi; 17,03: Star Gags; 17,08: Cantà Mirelle Mathieu; 17,25: Il pool spor-
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 6,06, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6,40, 6,06, 7,06, 7,55-8: I giorni (al termine: sintesi del
- Radio 3**
 - GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 16,45, 20,45, 21,40, 6: Quotidiana Radiotele; 6,55-8,30 10,45: 11,30: Un certo discorso; 17: Prima pagina; 9,45: Il tempo e le strade; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 16,18: GR3 Cultura; 18,30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17,30: Spazio; 21: Hermann Scherchen dirige (nell'intervallo: libri novità); 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.



Su l'Unità trovi ogni giorno

- la Politica Interna ed Estera
- la Cronaca Locale
- la Cultura
- il Costume
- gli Spettacoli
- lo Sport
- l'Economia
- le Battaglie Sindacali
- ogni Giovedì: Due Pagine di Libri
- ogni Lunedì: la Scienza
- l'Alimentazione
- i Consumi
- i Motori

L'UNITÀ UN GRANDE QUOTIDIANO DI PARTITO IMPEGNATO A FORNIRTI UNIFORMAZIONE COMPLETA

Il tuo abbonamento sostiene un crescente sforzo editoriale